

# he parole.

Umberto Gavita ha chiuso la sua attività: "Le Meraviglie di Scanno", simboleggiate dalla statua in argento e oro della donna scannese con il suo caratteristico abito.

Dispiace sempre quando qualcuno chiude un'attività, ma per Umberto il dispiacere è particolarmente sentito. Ricordo il suo entusiasmo, quando per la prima volta mi mostrò la statua: era convinto che quel simbolo fosse la chiave per aprire le porte di un turismo sempre più qualificato. E in tre anni ha fatto di tutto perché l'immagine della donna scannese arrivasse in ogni dove, soprattutto sui tavoli delle persone che contano. Ripeteva spesso che a Scanno i visitatori venivano esclusivamente per le donne in costume, e quindi bisognava attivarsi sempre più per far conoscere queste "meraviglie". E Umberto non è stato mai ad aspettare passivamente i turisti. Si è dato da fare, e anche molto,



perché Scanno fosse presente nelle trasmissioni televisive più note.

Il suo sogno era quello di vedere in ogni albergo, in ogni ristorante, ragazze in costume ad accogliere i clienti, così come dovevano essere presenti in tutte le manifestazioni.

Ed egli ha tentato di tutto perché questo sogno si avverasse, ma invano.

Ad Umberto, comunque, va detto grazie per quello che ha fatto per Scanno.